

schema ottico di ben 13 lenti in 12 gruppi ed angolo di campo di 110°, un fisheye da 16mm/f.2,8 con schema ottico da 8 lenti in 7 gruppi ed angolo di campo di 180°, ed infine un grandangolare estremo da 18mm/f.4 con schema ottico di 10 lenti in 9 gruppi ed angolo di campo di 100°. A questi si aggiunsero dapprima come grandangolare moderato ma ultraluminoso un 35mm/f.1,4 da 9 lenti in 8 gruppi ed angolo di campo di 61° e quindi un vetro dalle prestazioni eccellenti quale il 28mm/f.2,0 il cui schema ottico di 9 lenti in 8 gruppi con angolo di 74° fu progettato congiuntamente a Pentax e prodotto da Zeiss solo con baionetta QBM IV.



Sinistra, Rolleinar 28mm/2,8 HFT - **Destra** Rolleinar 35mm/f.2,8



Sinistra, Distagon 18mm/f.4 - **Destra**, Distagon 28mm/f.2

La **Schneider** invece mise in campo un solo grandangolare, ma di gran classe, il suo Angulon 35mm/2,8 con schema di 7 lenti in 6 gruppi e angolo di 63°; ad esso si aggiunsero due ottiche shift (controllo della prospettiva) per architettura, ovvero il Super Angulon 28mm/2,8 ed il Curtagon 35mm/f.4 - prodotte entrambe solo con baionetta QBM I - ed entrambe dal costo elevatissimo.



Sopra, PC-Curtagon:35mm/f.4 decentrabile con schema a 7 lenti in 6 gruppi ed angolo da 64/78°.

Veniamo ora alle ottiche **Rolleinar**; ribadisco ancora una volta che esse, pur rappresentando la linea "economica" erano tutt'altro che dei fondi di bottiglia. Infatti il termine "economico" è da vedersi all'interno della filosofia Rollei secondo cui la qualità deve essere "comunque" elevata, dove "economico" non significa "povero". Questa linea presenta ben 5 ottiche grandangolo che spaziano dal 14 al 35mm.

Ecco quindi un Fish-eye 14mm/f.3,5 con 10 lenti in 7 gruppi ed angolo di 180° (Mamiya Sekor), un supergrandangolo 21mm/f.4 con 9 lenti in 8 gruppi ed angolo di 90° (Mamiya Sekor), un primo 28mm/f.2,8 con 7 lenti in 7 gruppi marcato MC (Multi Coated) seguito da un secondo 28mm/f.2,8 con 8 lenti in 7 gruppi marcato HFT (High Fidelity Transfer) distinguibili anche dal passo filtri che è E58 nel MC ed E52 nell'HFT (entrambi Mamiya). Chiude la fila un grandangolo moderato da 35mm/f.2,8 con 7 lenti in 5 gruppi ed angolo di 63° e passo filtri E52 (Mamiya Sekor).

Prima di passare alle ottiche Tele è bene soffermarsi su quella lunghezza focale intermedia che comprende le lenti per Macrofotografia.

Ciascuno dei produttori mise in campo un suo prodotto, primo fra tutti **Zeiss** che offrì il suo splendido 60mm/f.2,8 Makro-Planar un'ottica ancora insuperata con 6 lenti in 4 gruppi, angolo di 39 gradi ed innesto filtri E55; Mamiya Sekor rispose con un ottimo Rolleinar 50mm/f.3,5 da 5 lenti in 4 gruppi, angolo di 47° ed innesto filtri E49, mentre Schneider si astenne da questa tipologia, forte del suo predominio nella tipologia "shift".

Da tenere presente che entrambi i Macro furono prodotti solo per baionetta QBM IV ed il loro prezzo nel 1996 era di ben 2.900 DM per il Planar contro 837 DM per il Rolleinar. E' evidente che la differenza era causata soprattutto dal diverso schema ottico dovuto anche alla diversa luminosità.



Sopra, lo Zeiss Makro-Planar 60mm/f.2,8 dalla resa eccellente. **Sotto**, il Rolleinar Makro 50mm/f.3,5 di qualità comunque ottima.



E veniamo dunque alle ottiche Tele in cui la proposta fu altrettanto ricca, se non maggiore, dei grandangolari. Naturalmente lo sforzo maggiore venne ancora una volta da **Zeiss** che proponeva ben 8 ottiche, dall' 85mm ad un paio di "cannoni" da ben 1000mm.